





Lussinpiccolo

Sommario

Istria pag. 2 Gianfranco Malfatti

Navigare in Istria pag. 3 Niccolò Pagani

Come arrivare in pag. 6 Edoardo Sennati Istria

Dalmazia pag. 8 Gianfranco Malfatti

La Serenissima in pag. 20

Croazia

Notizie utili pag. 21 Edoardo Sennati

uando si è in crociera d'estate il luogo ideale è una costa ricca d'insenature e di isole dove il mare non si alza mai e dove si possono trovare piccole baie deserte. La Croazia offre tutto ciò e per questo è una delle mete più ambite dai velisti di tutta Europa. Paesaggi bellissimi, una moltitudine d'isole, piccoli porti molto vicini l'uno all'altro, centinaia di baie perfettamente riparate, storia, cultura, la Croazia è uno di quei luoghi dove, quando si viene via, si spera di tornare.

La Croazia, che dal 1° luglio di quest'anno entrerà a far parte della Comunità Europea anche se, per il momento, rimarrà fuori dall'area Schengen e da quella dell'Euro, è un paese che sino al 1991 faceva parte della ex Jugoslavia. Il suo territorio si sviluppa in buona parte lungo la costa adriatica e in parte all'interno in un vasto bassopiano interrotto solo da qualche collina.

La zona costiera si può dividere in tre macro aree, diverse tra loro per morfologia, cultura e storia: a nord l'Istria e la zona del litorale croato che include Rovinj (Rovigno); la Dalmazia settentrionale con il parco delle Kornati e la Dalmazia centrale e meridionale che faremo iniziare da Trogir sino ai confini con il Montenegro.





Caorle (Antibavela) Izola Umag Novigrad Porec Funtan Rovinj Punta Kamenjak

Nelle due cartine, un ipotetico itinerario che si può percorrere in circa 10/14 giorni, partendo dall'Italia (Caorle) o prendendo la barca in una delle basi segnate con il pallino arancione



L'Istria

L'Istria è una penisola che vede sul suo territorio i confini di tre nazioni. Una piccola parte a nord appartiene all'Italia con la città di Muggia, un'altra piccola fascia alla Slovenia e, la grande maggioranza del territorio, appartiene alla Croazia. L'Istria è una terra che ha visto la parte peggiore della storia dell'uomo, qui gli eserciti si sono scontrati e le ideologie hanno violentato come hanno potuto queste genti, sia psicologicamente colpendoli nella loro cultura, come fece Mussolini, vietando la lingua croata e serba e perseguitando i rappresentanti di queste culture, sia fisicamente, uccidendoli in massa come fece Tito alle Foibe. L'Istria negli ultimi due secoli è stata francese, austriaca, italiana e, infine Jugoslava. Come tutti i popoli perseguitati anche gli istriani sono gelosi della loro appartenenza etnica e della propria cultura. La parte di istriani che ancora si riconosce nella cultura italiana, è supportata dalla regione Veneto che stanzia ogni anno dei fondi per alimentare il sentimento italiano nella penisola. La maggior parte della popolazione istriana che risiede sulla costa parla o comprende l'italiano sia per l'origine italiana di molte famiglie sia per il fatto che, in queste terre, la televisione italiana è molto seguita.

Navigare in Istria

di Niccolò Pagani di Sailing &Travel

La più grande penisola croata svela due volti al navigatore. La costa occidentale, da Kanegra fino all'estrema propaggine meridionale di Punta Kamenjak, è costellata di antiche cittadine i cui campanili s'innalzano sul mare, tanti piccoli San Marco che sbucano tra i tetti rossi. Più mistica, invece, la costa orientale, meno abitata e più raramente visitata.

L'Istria è in grado di offrire ai diportisti circa 450 chilometri di coste frastagliate, brulle e selvagge, e allo stesso tempo affascinanti e spettacolari. Un paesaggio modellato nel tempo dalla temuta Bora, un vento secco e freddo da est/nord-est le cui raffiche, durante la stagione invernale, possono toccare anche i 100 chilometri orari, ma, come in tutta la Croazia, anche l'Istria è oggi più che mai pronta ad accogliere migliaia di visitatori attratti da queste coste. Nonostante un antico proverbio mediterraneo reciti "per mare non ci sono taverne", invitando i naviganti alla prudenza, qui, ogni 15 miglia, si può ormeggiare davanti a ristorantini con approdo o, negli attrezzati porticcioli incastonati tra palazzi e campielli che ricordano Venezia.











In alto, una delle tante cale dell'Istria. Seconda dall'alto, Porec vista dall'alto. Sopra, Umag e di lato alcune case della stessa località

Si parte da Umag

Il porto d'ingresso dell'Istria è rappresentato da Umaq, uno dei più grandi e più attrezzati marina della catena dell'ACI Club (Adriatic Croatia International Club), dove è anche possibile pagare il pass marittimo per navigare in tutta la Croazia. Qui si affaccia sul mare la terrazza del ristorante Mare e Monti: pavimenti in legno scuro e tocchi di design contemporaneo, ottima cucina di pesce. E poi via col vento, a bordo l'immancabile profumata Malvasia e un libro di Claudio Magris che tanto ha scritto su questo mosaico di popoli. Bordo dopo bordo, navigando verso la medioevale Novigrad, a sole sette miglia a sud di Umag, sfilano davanti agli occhi paesaggi da cartolina, lunghe spiagge sabbiose colonizzate dagli appassionati di windsurf. Nel porto di Novigrad, caratterizzato dai pescherecci attrezzati per la pesca delle conchiglie, si può ormeggiare al marina Nautica, uno dei più lussuosi dell'Adriatico o, alla diga foranea che protegge il porto dai venti meridionali. Per gli amanti delle rade, più a sud di Novigrad si può, invece, buttare l'ancora in Val di Torre, nell'ampio golfo dove il fiume Mirna sfocia nel mare. La rada, grazie al mescolarsi di acqua dolce e salata. è ricca di pesce, fra tutti branzini e cefali.

Verso sud

Continuando verso sud, la barca scivola tra casette di pescatori, pescherecci alla fonda e fari a strapiombo. Il primo marina che si incontra è Porto Cervar, tra i più antichi della Croazia, che anticipa l'arrivo a Porec. Qui tutto profuma d'Oriente, in un dedalo di calli candide in levigata pietra istriana che conducono alla basilica Eufrasiana, in puro stile bizantino con mosaici in oro, alabastro e madreperla. La città ha due porti: uno in città, l'altro nella baia di Mulandrija. Per regalarsi un carpaccio di scampi e polpo, pesce con asparagi e tartufo nero, si può andare a Sveti Nikola, l'isola che protegge il porto della città, con la quattrocentesca torre rotonda, uno dei più vecchi fari dell'Adriatico.

Proseguendo costeggiando le varie isolette tra voli di cormorani in formazione, Funtana e Vrsar





33 punti d'imbarco con oltre 400 barche















Siti utili

Alcuni siti con informazioni sull'Istria

Marine ACI in Istria i marina ACI in IStria

Colours of Istria

sito istituzionale con informazioni quali: ristoranti, musei, destinazioni

Marina di Porec link al sito del porto di Porec

Ufficio del turismo di Rovini

Ci sono informazioni utili sui porti e sulla normativa per la navigazione in Croazia In alto, uno scorcio delle colorate case di Novigrad. Di lato, una serie d'imbarcazioni ormeggiate l'una accanto all'altra in un rada istriana

offono l'occasione per una nuova sosta. Due bei marina, moderni e ben gestiti, sistemati accanto a due cittadine completamente diverse. Funtana, con le case che si ritirano verso l'interno, sembra quasi nascondersi dal mare, mentre Vrsar, cittadina nella quale Casanova si narra abbia avuto più di un'avventura galante, domina la baia occupata da yachts, barche e pescherecci, fra le banchine arricchite da colonne in pietra, autentiche piccole opere d'arte.

Tappa a Rovinj

Lasciata Vrsar, si punta su Rovinj, gettando l'ancora dopo appena cinque miglia di navigazione davanti alla lussureggiante isola rossa. Rovinj è un miraggio di pietre bianche, facciate colorate e tetti rossi. Appoggiato sull'acqua, sembra quasi un porto ligure con il labirinto di viuzze e corti, la Grisia, la scalinata per salire in cima alla settecentesca chiesa dedicata a Sant'Eufemia, statua di quattro metri che tiene in mano una ruota di timone e una foglia di palma. Vista da lontano, l'antica cittadina sembra staccarsi dalla costa, circondata dalle piccole isole e caratterizzata dalla sagoma slanciata del campanile della chiesa. Si può mangiare un ottimo piatto di pesce alla taverna Lo spaccio, gestita dalla Batana House, il museo dedicato alla pesca.



Come arrivare in Istria

L'Istria dall'Italia, non è lontana ed è ben collegata. Molti arrivano in barca da Carole, Chioggia o, anche da Venezia. Con meno di un giorno di vela si arriva a Umag o Rovinj. L'arrivo da mare è particolarmente bello perchè permette di entrare in Croazia lentamente, assaporando la meta che si avvicina. Che sia con la propria barca, o con una barca presa in charter, la traversata è l'aperitivo migliore per una vacanza in Istria. In effetti, le barche che solitamente arrivano qui dall'Italia, sono barche veloci da crociera regata, barche che piacciono a un pubblico già esperto. Se, invece, non si è esperti, o non si vuole affrontare un giorno di navigazione, si può noleggiare una barca direttamente in Croazia.

In Croazia, in particolare in Istria, si può arrivare con diversi mezzi.

L'aereo

L'aereo, non è particolarmente comodo, perchè si atterra a Zagabria e da qui bisogna prendere un altro volo per Pula (Pola) o Rijeka (Fiume). Su Zagabria si vola da Roma, Pisa e Milano. I prezzi variano dai 200 ai 500 euro a persona.

In traghetto e aliscafo

Il traghetto e l'aliscafo, sono sicuramente i mezzi più comodi per arrivare in Istria. Questi partono da Trieste, Venezia, Ancona, Cesenatico, Pescara o Bari e raggiungono principalmente Zara, qualcuno (per quello che riguarda l'Istria, arriva a Rovinj, ma solo da Venezia). Le linee di navigazione sono SNAV, Jadrolinija e Blu Line

In auto

Con l'auto può convenire se si parte dal nord est della penisola. Per arrivare in Istria bisogna attraversare la Slovenia, qui occorre pagare una vignetta di 35 euro che si acquista negli autogrill prima del confine, vale 6 mesi e quindi è valida anche per il ritorno.

Navigando verso il sud dell'Istria, si fiancheggia una costa bassa, il consiglio è di fare rotta verso l'arcipelago delle Brijuni, ieri buen retiro di Tito, oggi parco nazionale. Posizionate a meno di tre chilometri dalla costa istriana, queste isole sono caratterizzate dalla contemporanea presenza di una vegetazione mediterranea e subtropicale, da 150 specie diverse di uccelli e dalle vestigia di ville romane e bizantine, oltre che dalle rovine di fortezze e monasteri medievali. Tutte bellezze da scoprire in barca o, in alternativa, a piedi, poichè sulle Brijuni vige il divieto assoluto di circolazione a macchine, motorini e biciclette. L'approdo più spettacolare è Veli Brijun, la maggiore delle isole, qui si può dare fondo lungo il Fazanski Kanal, nelle cale di Verige e di Runci.

Tornando su quella costa istriana che fu per secoli luogo d'incontro e di scambio culturale e commerciale tra genti italiane, tedesche e slave, troviamo su una collina una grande arena in pietra bianca, uno degli anfiteatri romani più conservati al mondo, che annuncia Pula, per 3000 anni il porto più importante dell'Adriatico. Il mare cristallino, le pinete che arrivano fino all'acqua, non sono merito dei romani, ma della natura, apprezzate fin da metà ottocento, quando la città attirava turisti dall'Italia e dall'Impero Austriaco. Di quell'epoca restano i grand hotel allungati come cetacei sul lungomare. E' un piccolo sogno di design, invece, il Valsabbion Restaurant and Hotel, vista mozzafiato e piatti da applauso come la sogliola ripiena di capesante.

Via dalla folla

La vera vita marinara pulsa, però, alcune miglia più a sud. Passate le strutture balneari polesi, le spiagge, le terrazze sotto alle ville e agli alberghi, si arriva fino all'isolotto di Veruda, che offre un'insenatura sicura la cui parte occidentale è occupata dai club velici polesi, mentre, in quella orientale si è sistemato il marina, uno dei più grandi dell'Adriatico. Nel porto c'è un movimento continuo, ma bastano pochi minuti di navigazione per fuggire dalla ressa riparandosi per un bagno nell'isolotto di Fraskeric, e dando ancora di notte nella vicina



CROAZIA...E le sue isole

Possiamo farvi scoprire una Croazia inaspettata, portarvi per pochi giorni nella nostra dimensione.

sono capricciosi e incostanti...
dove c'è ancora tanto da imparare e da scoprire..
un'altra Croazia vi aspetta a bordo con noi-

Possiamo anche insegnarvi la vela..dove da queste parti i venti

www.antibavela.com info@antibavela.com tel-3393011728 Base nautica e imbarchi Caorle





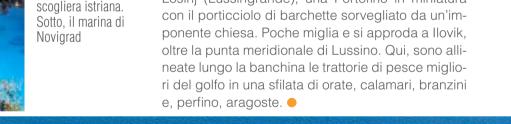
In alto, passeggiata lungo il porto di Porec. Sopra, il marina di Funtana. Di lato, una vista della

baia di Soline. Veruda e Soline, assieme a Paltana e Valmizeia, altre due insenature più piccole ma ben riparate, solo le mete nautiche più meridionali dell'Istria.

Di nuovo a bordo, prua verso Capo Premantura la penisola rocciosa. Si doppia il faro dello scoglio di Pomer, che avverte della presenza di pericolose secche e scogliere che per un miglio proseguono lungo la terraferma, e subito dopo Punta Kamenjak si incontrano due belle insenature, Debeljak e Portic, ottime per un bagno e per trascorrere la notte in rada, eccetto che in caso di bora. Verso nord ha inizio un vero e proprio labirinto di isole, isolotti e scogli che nascondono l'imboccatura del golfo di Medulin. Lungo oltre un miglio e largo altrettanto, il golfo è un riparo sicuro per molte navi, con un altro marina dell'ACI situato a Pomer.

Breve sosta nel Quarnaro

Lasciando l'Istria per una breve tappa nell'Arcipelago del Quarnaro, si fa rotta verso l'isola di Lussino, patria di generazioni di pescatori, marinai e capitani coraggiosi. Qui si ormeggia nella spettacolare baia di Mali Lošinj (Lussinpiccolo) o nella deliziosa caletta di Cikat, paradiso tropicale con uno specchio d'acqua cristallino. Pochi chilometri separano il centro dall'altra località dell'isola, Veli Lošinj (Lussingrande), una Portofino in miniatura











In alto, il monastero di Visovac che si incontra risalendo il fiume Krka, nel monastero si trova un'antica biblioteca. Sopra e di fianco, due immagini del parco delle Kornati asciata l'Istria, la costa croata che segue e che arriva sino ai confini con il Montenegro, è la regione della Dalmazia, anticamente abitata dal popolo che gli ha dato il nome, i Dalmati.

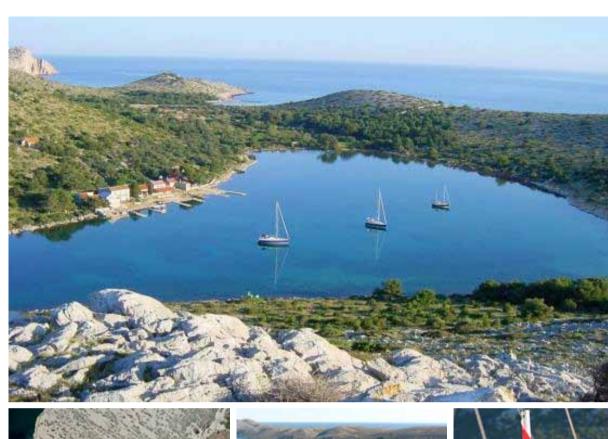
La Dalmazia è una delle zone più belle del Mediterraneo. Questa si può dividere in due grandi macroaree diverse tra loro per storia e morfologia: la Dalmazia del parco Nazionale delle Kornati (Incoronate) e quella che si estende a sud di questo e che termina dopo Dubrovnik (Ragusa) al confine con il Montenegro.

Il parco delle Incoronate

Il parco Nazionale delle Kornati annovera 89 isole e isolotti delle 147 che costituiscono l'omonimo arcipelago, nome che proviene dalla sua isola maggiore Kornat e che si riferisce alle "corone" che molte di queste isole mostrano nel loro versante occidentale. Le corone sono delle scogliere molto alte che cadono a picco nel mare. Queste sono frutto di un movimento tettonico avvenuto in un'epoca non determinata. La placca tettonica sulla quale poggia l'Africa, si è spostata verso nord, andando a comprimere quella sulla quale poggia questa parte della costa del bacino mediterraneo, provocando l'innalzarsi delle scogliere.



Arco o

















Il Parco Nazionale delle Kornati è un luogo selvaggio e affascinante dove la scoperta di posti suggestivi non finisce mai



In alto, il villaggio di Vrulje, il più grande dell'isola Kornat, questo per buona parte dell'anno è disabitato. Le case appartengono ad abitanti di Murter che vengono qui solo occasionalmente. Di lato, la corona di una delle isole

Le regole del Parco delle Kornati

- Nel parco non si può ormeggiare in tutte le rade, solo 20 di queste sono adibite ad ospitare le barche
- Per navigare nel parco bisogna pagare una tassa, questa, solitamente, viene riscossa dalle guardie del parco che vengono direttamente all'imbarcazione
- Non è possibile scalare le "Corone delle isole"
- Non è possibile fare immersioni con autorespiratore senza rivolgersi ai centri autorizzati. Per le immersioni esistono 7 zone predeterminate, fuori da queste è vietato immergersi con l'autorespiratore anche per i centri autorizzati

Siti utili

Alcuni siti con informazioni sulla Dalmazia

Marine ACI in Dalmazia i marina ACI in Dalmazia

Croazia.hr

pagina dedicata al parco di Krka

Turismo croazia.com

pagina dedicata al parco delle Kornati

Croaziainfo.it

Sito privato con informazioni utili sulla Croazia

La corona più lunga è quella che si trova nell'isola di Mana e si sviluppa per 1350 metri, mentre quella più alta, è sull'isola di Klobucar ed è alta 82 metri. Osservando il cielo sopra le corone non è difficile avvistare esemplari di falco pellegrino o di cormorano.

Le isole sono tutte proprietà private aperte al pubblico, queste appartengono ad alcuni abitanti di Murter.

Sulle isole le costruzioni sono rarissime, ma ci sono una ventina di ristoranti sparsi nelle rade. Nell'isola di Mana si trova un rudere di una piccola fortezza bizantina, da non confondersi con i ruderi del villaggio greco costruiti nel 1961 per realizzare il set del film, "Il mare infuriato".

Il parco inizia circa 15 miglia a sud di Zara e termina all'altezza di Sibenik.

Le isole, spazzate dal vento di Bora, non hanno piante a fusto alto e sono brulle. L'acqua è limpida e le baie sono molto belle. Tra queste isole può accadere che il vento s'incanali e acceleri, ma difficilmente riesce ad alzare mare. In ogni caso le rade sono tante e trovare un riparo, non è mai un problema.





33 punti d'imbarco con oltre 400 barche

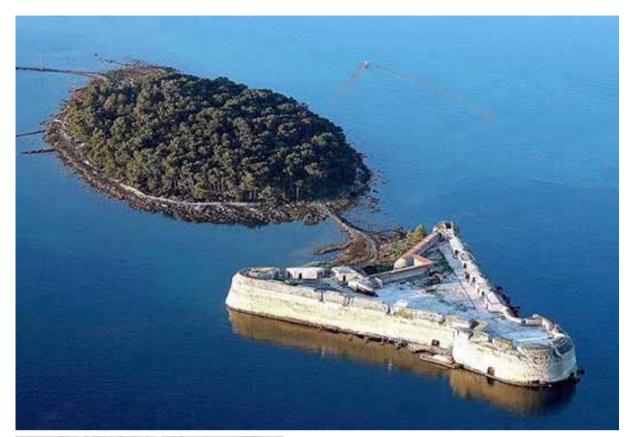


















In alto, i bastioni della fortezza posta a protezione della foce del Krka da dove si raggiunge Sibenik. Di lato, la cattedrale di San Giacomo a Sibenik. Sotto, uno scorcio del fiume Krka poco prima di arrivare a Skadrin. In basso, le cascate del parco di Krka

Il Parco delle Kornati soggiace a un regolamento piuttosto rigido. Vedi box "Le regole del Parco" nella pagina precedente.

Krka

Sul limite meridionale del Parco delle Kornati si apre la foce del fiume Krka. Entrando nel fiume si trova la città di Sibenik e il parco di Krka con le sue cascate.

Sibenik è una città che risale al 1066 e ospita la più grande cattedrale rinascimentale della Croazia, edificio costruito sotto il dominio veneziano. Ma non è Sibenik la meta di questa escursione, anche se la città vale una breve sosta. L'obiettivo finale è il parco di Krka. Risalendo l'omonimo fiume ci si addentra in un canyon di scogliere a picco sul fiume particolarmente suggestivo. La navigazione termina in un'ansa davanti al villaggio di Skradin. Qui c'è un marina ACI dove ci si può ormeggiare. In alternativa, se si trova posto, c'è un tratto di banchina comunale e, in ultimo, si può scegliere di stare in rada, davanti al marina. Per arrivare qui si consiglia di dotarsi di unquenti antizanzare perché davanti a Skradin c'è un vasto canneto e ci sono molte zanzare.









*Skadrin: Parco Nazionale di Krka



La prima cosa che si avvista quando ci si avvicina a Trogir è la torre del castello. A destra, un Falco pellegrino, rapace che trova il suo habitat nelle isole Kornati

Da Skradin, che è un paese molto piccolo con qualche ristorante, si può prendere il traghetto per il parco. Per raggiungerlo ci vogliono 20 minuti di barca. Il paesaggio è molto bello e la navigazione piacevole. Arrivati al parco, si troveranno le grandi cascate Skradinski buk che scendono dalla montagna con diversi gradoni. E' possibile nuotare sia davanti alle cascate che lungo il fiume, ma attenzione, l'acqua non è calda.

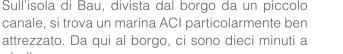
Nel parco ci sono dei sentieri che permettono di fare lunghe passeggiate che per quanto possano essere faticose, perché si sale molto, offrono la possibilità di ammirare paesaggi molto belli. Nel parco ci sono ristoranti e servizi igienici.

Trogir

Trogir, accoglie lo skipper che scende da nord, dandogli il benvenuto in una Croazia diversa da quella che ha visto sino a ora. Le brulle isole delle Kornati lasciano spazio ai verdi boschi e a ampie zone di macchia mediterranea che circondano le coste intorno a Trogir e ricoprono le isole che si incontreranno da questo momento. L'architettura povera delle costruzioni sulle isole del parco Nazionale, lascia spazio alla bellezza e ricchezza delle costruzioni veneziane che dominano le città di questa parte della Croazia. Arrivando a Trogir, la prima cosa che si vede da lontano è la torre del castello carmelengo che fu ultimato nel 1437. Il borgo medioevale di Trogir, nel 1977, è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Questo è chiuso all'interno di una cinta di mura. Trogir si trova su due isole collegate alla terra ferma da due ponti. Passeggiare all'interno del borgo splendidamente conservato, è un'esperienza da non perdere. La città ha dieci chiese del 13° secolo e una stupenda piazza con una grande loggia oltre a un dedalo di piccoli vicoli particolarmente affascinanti. Il pavimento è lastricato per tutto il borgo e le case sono fatte in pietra. L'influenza della Serenissima è molto forte. L'architettura, i sistemi di difesa, la stessa concezione della città denunciano che a realizzarla furono i veneziani. Sull'isola di Bau, divista dal borgo da un piccolo

Nella parte opposta del borgo, partendo dal molo, c'è il mercato comunale, ottimo per fare provviste e molto bello da vedere. Volendo si

può ormeggiare anche lungo il molo davanti al borgo, anche se il passeggio sulla banchina è molto rumoroso.







Nello speciale charter di SVN trovi tutte le informazioni che ti servono per prendere la tua barca a noleggio

Guardia Costiera Emergenze in mare con un cellulare italiano



+385 51 9155



In alto, il palazzo comunale di Trogir. Di lato uno scorcio di una delle bellissime piazze di Trogir. La cittadina ha un buon livello di conservazione e una visita in questo luogo è consigliata

Split

Usciti dalla baia di Trogir e fatto il giro verso est dell'isola di Ciovo, si arriva a Split (Spalato). Nel nostro girovagare in questa parte della Croazia, sino a ora, non abbiamo goduto delle bellezze del mare, ma vale la pena avere un po' di pazienza e spendere ancora una giornata a terra per visitare Split. Quando si entra nella grande area portuale che si trova davanti alla città, sul lato sinistro si incontra il grande marina ACI. Un altro marina, più piccolo, si trova nella zona nord est dell'area portuale. Split è anche un buon punto per fare dogana per chi entra in Croazia.

Il centro storico della città offre un affascinante intrigo di architettura veneta e vestigia romane. Da vedere sono i resti del palazzo di Diocleziano costruito intorno al 300 a.C.. A queste si arriva camminando per strade dal forte sapore veneziano. I palazzi riportano le finestre a doppio arco acuto tipiche di Venezia, le strade lastricate e i molti leoni alati che si trovano sulle piazze, o incastonati nelle mura della città.

Solta e Brac

Lasciato Split si fa rotta per sud e in breve si giunge al canale che separa l'isola di Solta da quella di Brac. Qui si può scegliere di fermarsi a Milna, un piccolo paese con marina ACI che si trova nell'omonima baia a nord est dell'isola di Brac, o prosequire per andare a visitare le numerosissime rade delle due isole. Le rade migliori sono sul lato occidentale dell'isola di Solta. Queste sono numerose e alcune sono profonde e molto ben riparate. Solta non è molto frequentata dalle barche che quando sono qui preferiscono raggiungere subito l'isola di Hvar, perciò è molto probabile che si trovi una rada deserta nella quale passare la notte in tranquillità. Molte di queste rade sono strette e per fermarvisi bisogna dare cima a terra. Tra queste, particolarmente bella. è la rada che si trova davanti alla piccola isola di Balkun. Si tratta di un fiordo che all'interno gira di novanta gradi e termina con una piccola spiaggia. La rada è stretta e l'ancora va data sotto le rocce di uno dei due lati, per poi, met-



CROAZIA...E le sue isole

Possiamo farvi scoprire una Croazia inaspettata, portarvi per pochi giorni nella nostra dimensione.

Antiba Vela

Possiamo anche insegnarvi la vela..dove da queste parti i venti

sono capricciosi e incostanti... dove c'è ancora tanto da imparare e da scoprire.. un'altra Croazia vi aspetta a bordo con noiwww.antibavela.com info@antibavela.com tel-3393011728 Base nautica e imbarchi Caorle



tere una o due cime a terra, sul lato opposto. Per chi non volesse passare la notte in rada, appena a nord di questo fiordo, c'è un piccolo marina.

Anche sul versante orientale di Solta ci sono diverse rade, ma anche diversi centri turistici i quali rendono il mare decisamente più affollato. Brac, oltre a offrire il riparo di Milna, dove è possibile fare acqua e rifornimenti e mangiare dell'ottima carne alla brace, o cotta con il sistema della peka, ha una serie di rade molto belle nel suo versante orientale nella parte più settentrionale e, nel versante occidentale, nella parte più meridionale.

Hvar

Hvar, è la più lunga delle isole dalmate e, sicuramente, una delle più belle. Questa si trova a sud di Solta e Brac. Arrivando all'isola dallo stretto tra le due isole appena citate, si può scegliere di andare o a Hvar sulla costa meridionale, o a Stari Grad, sulla costa settentrionale.

Stari Grad, si trova all'interno di un lungo fiordo. Il porto è grande e si sviluppa lungo i due versanti. La città è piacevole e anche qui si sente l'influenza veneziana, ma non offre nulla di particolarmente interessante se non la piacevole architettura sempre in stile veneziano.



Gli itinerari

Le cartine con gli itinerari che trovate in queste pagine sono pensati per darvi un'idea dei posti che si possono visitare. Secondo il tempo a vostra disposizone potete, sulla loro base, creare il vostro itinerario personalizzato. Abbiamo messo le baie principali e le più conosciute, ma la Croazia è piena di rade e vale la pena scoprirne il maggior numero possibile





33 punti d'imbarco con oltre 400 barche

























A poche miglia l'uno dall'altro, Split, Milna e Hvar, racchiudono tutta la magia della Croazia. Tra un tuffo nel passato e uno nelle acque cristalline di queste baie, si scopre il fasciono di una terra che non finisce mai di stupire















In alto, tipica casa croata in una rada. Foto piccole, immagini della citta di Hvar e delle baie nelle isole di fronte

Hvar e Palmizana



Hvar, si trova all'interno di una piccola rada davanti a un gruppo di isolotti minori, l'arcipelago Paklinski. Di fronte al paese ci sono alcuni posti barca quasi sempre occupati e molte barche in rada. Qui l'ormeggio è scomodo perché, spesso, c'è risacca e il fondale è una prateria di posidonia cattivo tenitore. Sugli isolotti davanti a Hvar, c'è il marina ACI di Palmizana.

Hvar è leggermente più grande di Stari Grad e decisamente più bella. Quando si scende a terra sembra di essere in un piazza di Venezia, tutto qui ricorda la città lagunare. L'aspetto poco piacevole del paese è la grande quantità di turisti.

Molto belle sono le rade degli isolotti Paklinski. Piccole spiagge di ciottoli con gli ulivi che arrivano sino al mare, dove l'acqua è cristallina, regalano uno spicchio di paradiso.

Visitata Hvar, conviene tornare sul versante settentrionale dell'isola dove si trovano delle rade molto belle, assenti sul lato meridionale.

Sul versante settentrionale, le rade sono tante e, grazie alla vicinanza dell'isola di Brac che è proprio davanti, sono tutte molto sicure. Navigando verso sud si arriva a Vrboska. Un fiordo molto profondo, la cui imboccatura, per chi viene da nord-ovest, è nascosta da un promontorio. Nella sua parte terminale si trova un marina ACI. Qui ormeggiare, soprattutto se si arriva nel tardo pomeriggio d'estate, quando la brezza s'incanala e colpisce le barche in manovra al traverso, non è facile. Lo spazio di manovra è stretto e il vento, spesso, è forte. Tuttavia, una volta in banchina, l'ormeggio è sicuro e tranquillo. Il paese è molto piccolo, ma ci sono diversi negozi di alimentari e qualche bar molto caratteristico dove fare colazione la mattina.

Korcula

Un altro luogo da visitare sicuramente quando si va in Croazia è Korcula, l'isola che dà il nome all'arcipelago che la ospita. Per arrivarci dal versante settentrionale di Hvar, bisogna costeggiare tutta l'isola, quindi girare la sua punta orientale e tornare verso ovest. Si entra in un canale dove a nord c'è Hvar e a sud l'isola di Peljesac che nasconde alla vista



CROAZIA...E le sue isole

Possiamo farvi scoprire una Croazia inaspettata, portarvi per pochi giorni nella nostra dimensione.

Antiba Vela

Possiamo anche insegnarvi la vela..dove da queste parti i venti

sono capricciosi e incostanti...

dove c'è ancora tanto da imparare e da scoprire..
un'altra Croazia vi aspetta a bordo con noi-

www.antibavela.com info@antibavela.com tel-3393011728 Base nautica e imbarchi Caorle







In alto, una vista del borgo antico di Korcula. Sotto di questa, uno scorcio dei suoi vicoli. Nelle foto piccole, una vista del paese e una di una rada nelle vicinanze di questo. Di fianco, Korcula al tramonto l'isola di Korcula. Raggiunta la punta occidentale di Peljesac, si scende verso sud e si trova il canale di Korcula, tra l'isola di Peljesac e quella di Korcula. L'arrivo a Korcula è spettacolare, almeno tanto quanto quello a Trogir. Ad accogliere il navigante c'è il borgo antico, situato su di una penisola e circondato da mura con torri e bastioni. Davanti al borgo, ai piedi di una delle torri, c'è la banchina commerciale. Le barche da diporto generalmente vanno a ormeggiare al marina che si trova a est della penisola. Se non si riesce a trovare posto all'interno del piccolo porto turistico, si può ormeggiare fuori, con la poppa all'antimurale, ma bisogna fare attenzione a lasciare la barca distante dalla banchina perché, spesso, la sera, si alza un forte vento da nord che scende dall'isola di Peliesac e arriva dritto sulle prue delle barche. Il vento non alza mare, ma è forte e le barche rischiano di urtare la banchina. Korcula vale una visita. La città fu dominata, come tutte queste isole, dai veneziani che qui hanno lasciato profonde tracce della loro cultura. Come tutti i borghi storici delle isole di questa parte della Croazia, anche quello di Korcula è molto ben conservato. A differenza di altre isole di questo arcipelago, Korcula, non offre una grande quantità di baie profonde, ma le poche che ci sono hanno un acqua particolarmente pulita.

Korcula si dichiara patria nativa di Maro Polo e si appopria della sua identità. Leggi l'articolo di Gian Antonio Stella 🐼





Sopra la baia di Skrivena Luka. La baia è riparata da ogni vento. Sotto la baia di Pasadur all'interno della quale si trovano i ricoveri dei sommergibili della ex Jugoslavia



Nello speciale charter di SVN trovi tutte le informazioni che ti servono per prendere la tua barca a noleggio 🔊

Lastovo

Prima di puntare verso la bella Dubrovnik vale la pena andare a vedere Lastovo. Lastovo è l'isola principale di un arcipelago composto da 46 piccole isole e isolotti persi al centro dell'Adriatico. Proprio questo suo essere fuori da ogni rotta rappresenta il fascino del luogo. Prima e durante la guerra che portò al dissolvimento della ex Jugoslavia, Lastovo fu interdetta a chiunque perché qui si nascondevano alcuni dei sottomarini della marina Jugoslava. L'isola è a circa 7 miglia di navigazione da Korcula e offre due grandi e riparate baie dotate di moli per l'ormeggio. La prima è la baia di Skrivena Luka sulla costa meridionale dell'isola, nella sua parte orientale. La baia è molto profonda e riparata da ogni vento. Al suo interno c'è un lungo molo al quale ci si può ormeggiare o, in alternativa, ci si può mettere alla fonda in perfetta sicurezza.

La seconda baia è quella di Pasadur. Anche qui si è riparati da ogni vento. In fondo alla baia c'è un molo di proprietà del sovrastante albergo, sino a pochi anni fa, qui si era accolti da un cameriere che offriva da bere e invitava gli equipaggi ad andare a cenare al ristorante dell'albergo. Oggi, lo stesso, si è trasformato in guardiano del molo e chiede i soldi per l'ormeggio (fino a 14 mt, 50 euro a notte). In banchina c'è acqua e luce. Se non si vuole ormeggiare al molo, si può stare tranquillamente alla fonda.

Dentro la baia, ci sono i ricoveri dei sommergibili jugoslavi che, qui, avevano una base. Lastovo è un posto molto bello e molto diverso dalle altre isole della Croatia. Negli itinerari può reclamare anche due giorni di sosta passati a gironzolare tra le tante isole che vi sono intorno.









In alto, il porto antico di Dubrovnik. Sopra un angolo del palazzo di Diocleziano. Di lato, i tetti di Dubrovnik

Dubrovnik

Tra tutte le città croate. Dubrovnik è certamente la più bella, ma anche quella cha ha sofferto di più i bombardamenti. Nel 1991, la città fu pesantemente bombardata dall'artiglieria dell'ex Jugoslavia che ne danneggiò il centro storico. Dubrovnik può essere, o il punto di partenza di una crociera se si prende una barca nelle diverse basi delle società di noleggio di questa zona, o il punto di arrivo. Scendendo da nord e volendo andare a vedere la città vecchia, il centro storico fortificato, è bene fermarsi al porto grande. Questo è un profondo fiordo stretto tra la costa continentale a est e la penisola di Dubrovnik a ovest. Il porto è molto trafficato ma trovarvi un ormeggio non è difficile. Da qui si può andare a visitare il centro storico che dista circa 3 chilometri.

La città è stata distrutta e ricostruita più volte nei secoli e oggi vi si trovano architetture gotiche e barocche. Le cose da vedere sono molte, dai castelli ai conventi francescani, ma la cosa più bella è passeggiare per le sue strade lastricate.



CROAZIA...E le sue isole

Possiamo farvi scoprire una Croazia inaspettata, portarvi per pochi giorni nella nostra dimensione.

Antiba Vela

Possiamo anche insegnarvi la vela..dove da gueste parti i venti

sono capricciosi e incostanti... dove c'è ancora tanto da imparare e da scoprire..

un'altra Croazia vi aspetta a bordo con noi-

info@antibavela.com tel-3393011728

www.antibavela.com

Base nautica e imbarchi Caorle







Sopra una Galea (galera) veneziana. Di fianco, una finestra di un palazzo di Hvar in tipico stile veneziano. Questo tipo di finestre si trovano un po' ovunque nella Dalmazia centro meridionale. Sotto, il leone alato di Venezia, altro elemento che ricorda la presenza della Serenissima in queste terre e che ricorre molto frequentemente nell'architettura di questi luoghi



La Serenissima in Croazia

www.venicethefuture.com

Il 9 maggio dell'anno Mille, una flotta veneziana, guidata dal Doge Pietro II Orseolo, salpò verso le coste dalmate per combattere i pirati. Dopo due mesi di battaglie, i Veneziani estesero la loro giurisdizione marittima su tutto il litorale istriano-dalmata. Venezia cominciò la conquista e il controllo sulle rotte dell'Adriatico e del Mediterraneo. Da allora divenne predominante l'influsso politico, culturale e commerciale veneziano sulle coste orientali dell'Adriatico, anche se il definitivo consolidamento del potere veneziano giungerà solo tra il Trecento e il Quattrocento.

Le città dalmate di Zara, Spalato, Trau, Ragusa, e i territori a loro circostanti, cambiarono di mano diverse volte tra Venezia, l'Ungheria e i Bizantini durante il XII secolo. In seguito alla Quarta Crociata del 1202, Trieste e Zara passarono sotto il dominio veneziano, mentre Ragusa (Dubrovnik), importante città-porto, fu conquistata nel 1205, e tenuta con alti e bassi dai Veneziani sino al 1382.

Nel Trecento Venezia era ormai il centro di un vasto impero marittimo che dominava su gran parte delle coste orientali del Mar Adriatico, comprendente grandi città come Trieste, Pola e Zara, e numerose altre di importanza minore. Risale al 1420, con gran parte della Dalmazia ormai veneziana, il periodo in cui i Dalmati arruolati dalla Serenissima, chiamati Schiavoni o Oltremarini, iniziarono a prestare servizio per la ormai acquisita nuova patria veneta.

Tutta la costa dalmata e balcanica, con le sue isole e i suoi scali, servì alle navi veneziane, in viaggio da e per l'oriente, come punto di appoggio e di ristoro per gli equipaggi. L'isola di Curzola, il porto di Antivari in Montenegro, veneziano dal 1443 al 1571, le albanesi Valona, veneziana nel 1690, e Durazzo, veneziana già nel 1205, furono solo alcuni degli scali adriatici orientali su cui Venezia, in tempi vari, potè contare. Mentre in Dalmazia era fiorente l'artigianato, nei paesi balcanici come Montenegro e Albania, certamente più poveri, si producevano perlopiù pelli che, in gran parte, venivano esportate e utilizzate come rivestimenti a Venezia stessa, dove erano fiorenti le industrie della concia e della lavorazione del cuoio.





33 punti d'imbarco con oltre 400 barche







Tel. +39.051.6360063 info@navalia.com



Tassa di soggiorno in Croazia € 5-9 m fino a 8 giorni 150 20.891 kn fino a 15 giorni 300 41,783 kn € fino a 30 giorni 400 55,710 kn fino a 90 giorni 600 € 83.565 kn fino a 1 anno 1.000 139,276 kn 9 - 12 m fino a 8 giorni kn 200 € 27,855 € 48.747 fino a 15 giorni 350 € fino a 30 giorni kn 500 69,638 € 90,529 fino a 90 giorni 650 kn € fino a 1 anno kn 1.100 153.203 fino a 8 giorni € 41,783 12 - 15 m kn 300 € 55,710 fino a 15 giorni kn 400 € 83,565 fino a 30 giorni kn 600 fino a 90 giorni kn 750 € 104,457 fino a 1 anno 1.300 € 181,058 kn 15 - 20 m fino a 8 giorni kn 400 € 55,710 fino a 15 giorni 500 € 69.638 kn € fino a 30 giorni kn 700 97,493 fino a 90 giorni kn 850 118,384 fino a 1 anno kn 1.500 208,914 oltre 20 m fino a 8 giorni 600 € 83,565 kn € 111,421 fino a 15 giorni kn 800 139,276 fino a 30 giorni kn 1.000 181,058 fino a90 giorni kn 1.300 fino a 1 anno kn 1.700 236,769

Tassa di navigazione in Croazia					
6 - 7	m	kn	525	€	73,1
7 - 8	m	kn	630	€	87,7
8 - 9	m	kn	735	€	102,4
9 - 10	m	kn	840	€	117,0
10 - 11	m	kn	945	€	131,6
11 - 12	m	kn	1.050	€	146,2
12 - 15	m	kn	1.225	€	170,6
15 - 20	m	kn	1.400	€	195,0
20 - 30	m	kn	1.575	€	219,4
oltre 30	m	kn	1.750	€	243,7

Le tasse

Per fare una vacanza in Croazia occore pagare due tasse: la tassa di navigazione e quella di soggiorno. La prima la paga solo chi arriva in Croazia in barca, la seconda tutti, compreso chi noleggia una barca nel paese

La Croazia in Europa

le tasse da pagare

Il 1º luglio la Croazia entrerà nella Comunità Europea a pieno titolo, ma non farà ancora parte dell'area Schengen e dell'aerea Euro sino al 2015. Questo significa che per il momento la Croazia unirà i suoi confini a quelli europei e diventerà la frontiera orientale dell'Europa, ma i cittadini croati non saranno ancora riconosciuti cittadini europei a tutti gli effetti, di contro, i cittadini europei, non possono entrare e uscire dalla Croazia come possono fare nei paesi dell'aerea Schengen. Per quanto riguarda il turismo nautico, che per il paese balcanico è una voce molto importante del bilancio nazionale, cambierà qualche cosa, ma molte barriere che esistevano permarranno sino al 2015, momento in cui, con l'entrata nell'area Schengen e l'adozione dell'euro come valuta, tutte le barriere dovranno necessariamente cadere.

Cosa cambia

L'unico cambiamento nelle regole di navigazione in Croazia noto al momento, è quello che riguarda la lista equipaggio. Dal 1º luglio del 2013, non ci sarà più bisogno di far vidimare la lista equipaggio in capitaneria di porto, il che significa che l'armatore italiano, che si reca in Croazia con la sua imbarcazione, potrà avere a bordo quanti ospiti vuole, cosa che al momento non è possibile.

Le tasse

Rimangono in vigore sia la tassa di navigazione che devono pagare le barche con bandiera non croata sia la tassa di soggiorno che devono pagare tutti.

Tassa di navigazione

La tassa di contributo alla sicurezza della navigazione, più comunemente conosciuta come "tassa sulla navigazione", prevede un versamento che va da un minimo di 43, a un massimo di 366 euro in relazione alla lunghezza della barca e va pagata in capitaneria di porto.

Tassa di soggiorno

Oltre la tassa di navigazione si deve pagare la tassa di soggiorno. Questa grava su tutte le barche e è pagata in base alla lunghezza della barca e ai giorni di permanenza in Croazia. La tassa è calcolata su di un minimo di 8 giorni.







gratuit Download

SVN, la vela nel web - rivista digitale interattiva



Gli speciali





ਰ scnole oatente nau<u>tica</u>



Gli articoli settimanali in versione interattiva

































Scopri tutto l'archivio di solovela.net - migliaia di articoli a tua disposizione - clicca qui

Gli ultimi video prodotti













Sun Odyssey 469 Impression 394

lo Navigo

Salona 41

Solaris 42

Bavaria 33